



Gianfranco Fini, Presidente della Camera

La Rai sotto esame dall'Authority Tlc per l'uscita da Sky

Dall'Agcom il via libera alla piattaforma Tvsat, ma sul digitale la tv pubblica ha scarseggiato la comunicazione. Lettera di Santoro (e del suo legale) al Dg Masi per i ritardi sui contratti

Prima conseguenza, l'annuncio di «star valutando iniziative giudiziarie contro Feltri» fatto dalla deputata del Pdl e avvocato di Fini Giulia Bongiorno. Per sottolineare che la questione ha travalicato i confini della politica, e che quindi bisognerà risolvere il punto, prima di tornare a discutere del resto. Seconda conseguenza: l'incontro con Berlusconi, e forse perfino quello con Bossi, rinviati a data «da definirsi».

GRUPPO DI FUOCO IN PARLAMENTO

Terza conseguenza, potenzialmente la più esplosiva. Il concretizzarsi, intorno alla lettera annunciata ieri dal finiano Italo Bocchino, di una pattuglia di parlamentari in grado, volendo di mandare in minoranza il governo. Il documento destinato a Berlusconi, con la richiesta di «essere ascoltati o i nostri voti non saranno più scontati», potrebbe essere reso pub-

Il Secolo d'Italia

«Strategia dell'infamia»
Contro il Presidente
«allusioni subdole»

blico già oggi. Pronti a firmarlo sono già almeno 50-60 parlamentari. «Ma si raddoppiano se il clima non cambia», confidano. Un gruppo che, insistono, «in una votazione difficile può mettersi di traverso, e far saltare il governo».

Quarta conseguenza, di ordine televisivo. Meno grave, forse, ma indicativa sia del clima, sia del fatto che già le colombe son tornate a librarsi sul Pdl: l'annuncio, dato in serata, che non andrà in onda la puntata di Matrix prevista per oggi. Tra gli ospiti c'erano Vittorio Feltri, Franco Bechis, Paolo Gentiloni, Concita De Gregorio e Maurizio Gasparri. Formalmente si parla di «ragioni tecniche legate all'allestimento del nuovo studio». Di fatto, giacché lo studio è lo stesso della serata dedicata a Mike Bongiorno, sembra ragionevole la voce secondo la quale, in favore dello slittamento, abbiano giocato le forti pressioni di Fedele Confalonieri e Gianni Letta. Per evitare che la presenza di Feltri contribuisse a peggiorare la situazione. Ulteriormente, se possibile. ♦

Il caso

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Nelle ore in cui «RaiSet», per dirla con Beppe Grillo di Articolo21, fa «le prove tecniche di oscuramento» facendo saltare Ballarò e Matrix, l'Autorità per le Telecomunicazioni dà un via libera, ma a maggioranza, alla nascita di «Tivusat», piattaforma satellitare di Rai, Mediaset e Telecom per trasmettere i programmi in digitale. Votata con un cinque a quattro (contrari i tre membri del centrosinistra e Magri dell'Udc). Ma allo stesso tempo il Consiglio dell'Authority presieduta da Corrado Calabrò, all'unanimità ha aperto un'istruttoria nei confronti della Rai sul digitale terrestre. Poca informazione sui programmi «criptati» su Sky e sul passaggio al digitale terrestre. E, soprattutto, sotto esame «il rispetto degli obblighi di servizio pubblico e del contratto di servizio», che prevede la diffusione dei programmi Rai su tutte le piattaforme possibili. Indirizzo rispettato dalla decisione Rai di non rinnovare il contratto di RaiSat sulla piattaforma di Murdoch?

L'Agcom, sollecitata anche dai consumatori, ha riscontrato «un'insufficiente informazione agli abbonati» sulle modalità di visione dei programmi Rai via satellite, la mancanza di preavviso sulle scelte effettuate, le scelte sulle smart card, la confusione per i consumatori e una carenza di informazione sui programmi criptati, la mancanza di tutela dei cittadini all'estero».

L'Authority mette in discussione, per ora, il progetto del sottosegretario Paolo Romani perché la Rai esca del tutto da Sky, concentrandosi nella guerra con Murdoch intrapresa da Mediaset-Berlusconi.

I dirigenti Rai dell'associazione Adrai, venerdì scorso, hanno scritto

una lettera al Dg Masi esprimendo solidarietà ai colleghi di RaiTre, chiedono «autonomia» riguardo alle intese sulla satellitare Tivusat, e trovano «odiosa la sola idea che le nomine dei responsabili della varie aree Rai siano condizionate dalla politica». In tutto ciò alla Rai continua l'opera di «guerriglia burocratica» contro i programmi scomodi, messa in atto dal Dg Masi. Ieri Michele Santoro ha scritto una lettera ai vertici Rai, insieme al suo avvocato, Domenico

D'Amati, ricordando la sentenza del Tribunale del Lavoro impone alla Rai di metterlo in condizione di realizzare i suoi programmi. A nove giorni dall'andata in onda sono bloccati sia gli spot (mai ufficialmente bocciati, ma neppure sostituiti) e i contratti per la troupe: il conduttore come sempre ha chiesto di lavorare con gli operatori «storici» affiliati a service esterni, ma l'azienda tracchetta. Masi porterà il contratto di Travaglio nel Cda di giovedì, anche se non si tratta di «una star» dai compensi tali da dover essere esaminati dal consiglio. «Se domani - oggi - il contratto di Travaglio non sarà firmato si tratta di "censura"», afferma il consigliere Rai del Pd, Rizzo Nervo, in un confronto con Santoro a Repubblica Tv. Firmati i contratti per Fazio e Dandini, passeranno dal Cda perché riguardano periodi più lunghi.

E fra gli ostacoli che Masi pone a RaiTre resta la spada di Damocle per Report: confermata l'intenzione di togliere ai free lance del programma la garanzia della copertura legale da parte della Rai. ♦

F E S T A
DEMOCRATICA
M I L A N O

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE
ORE 21.00 SPAZIO COOP

Incontro con
GUGLIELMO EPIFANI

Coordina: Gabriele Messina

3-21

SETTEMBRE 2009

PALASHARP - MM1 - LAMPUGNANO